

Documento di Cgil, Cisl e Uil

“Maersk, edilizia e Aurelia bis” la ricetta anticrisi della triplice

«Da oggi si inizia a lavorare». Le associazioni sindacali fanno partire il conto alla rovescia delle azioni da mettere in campo dopo il riconoscimento dell'area di crisi complessa da parte del Governo e propongono il loro programma.

Ieri i segretari provinciali di Cgil Giulia Stella, di Cisl Claudio Bosio ed Emanuele Guastavino della Uil, hanno presentato il documento «Superare la crisi, progettare il futuro». I tempi sono stretti. Entro un anno va redatto un piano di riqualificazione delle aree interessate (18 Comuni della Val Bormi-

da più Villanova, Quiliano e Vado) con la costituzione di un comitato che comprenda istituzioni, associazioni sindacali e con Invitalia come capofila. Entro 36 mesi va poi fatto l'accordo di programma per mettere in pratica le azioni di rilancio.

Tra le misure riconosciute all'area di crisi ci sono la proroga di un anno della cassa integrazione, la concessione, a fondo perduto, di un 10% per insediamenti in aree industriali.

Cgil, Cisl e Uil hanno identificato cinque settori economici sui quali intervenire. Per il porto e l'indotto è necessario

accelerare la realizzazione della piattaforma Apm, individuando forme di governance che permettano decisioni rapide e puntando su nuove attività come la logistica e la lavorazione delle merci in loco, sfruttando le strutture del retroporto.

Nel settore industriale i sindacati puntando su poli delle eccellenze: vetro, settore nel quale recentemente sono stati fatti investimenti, meccanica, chimica e trasporti. Il turismo, inteso come semplice turismo balneare, insieme al terziario vanno rivisti su logiche industriali investendo su marketing territoriale e promuovendo



La riunione dei sindacati all'Ente scuola di Legnò

anche il settore agricolo, agroalimentare e artigianato, sempre più collegati. Il rilancio di questi comparti economici dipende in gran parte dalle infrastrutture che rendono le aree industriali più appetibili a

eventuali investitori. In questo ambito i punti cruciali sono: il raddoppio ferroviario del Po- l'Aurelia Bis (che Anas farà solo per il primo lotto) e il potenziamento delle vie di comuni-

cazione tra le aree produttive. Altrettanto importante lo sviluppo di «infrastrutture digitali», con connessioni a banda larga e ultralarga, aspetto fondamentale per lo sviluppo del settore digitale e new economy. Sull'edilizia, la più colpita dalla crisi, il principio è quello di «costruire sul costruito», valorizzando il patrimonio immobiliare attuale e puntando sul miglioramento energetico. Tutto questo dopo un censimento delle aree disponibili, da inserire in un programma di marketing territoriale che promuova le aree e sostenga agli investimenti con snellimento della burocrazia e sistemi di agevolazione fiscale. «Le azioni - dicono Cgil, Cisl e Uil - vanno condivise da tutti i soggetti, enti locali, associazioni dei datori di lavoro, regione Ministero di Lavoro e Sviluppo economico. Perché questa potrebbe essere l'ultima occasione per il rilancio».

[E. R.]
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI